



**Alla Provincia di Roma  
Ass.re Civita,  
Al Sindaco di Bracciano  
Dr Sala  
p.c. Presidente del Consiglio Comunale  
Capigruppo al Consiglio Comunale,  
Bracciano Ambiente spa**

**Oggetto: Discarica di Cupinoro.**

Il Comitato Rifiuti Zero di Fiumicino, associazione costituitasi nel maggio scorso a seguito della notizia relativa alla possibile realizzazione di un impianto di incenerimento con annessa discarica di servizio in località Pizzo del Prete – Palidoro, con la presente vuole sottoporre all'attenzione delle SS.LL. in indirizzo la propria analisi rispetto alla attuale situazione della discarica di Cupinoro.

Lo scopo di questo Comitato, infatti, è la chiarezza sul futuro di Cupinoro sia a livello di ruolo nell'ambito della gestione dei rifiuti nel bacino, sia a livello di ricadute sulla salute e sull'ambiente circa le scelte di impiantistica che si verrebbero a determinare, inquadrando queste nella battaglia più ampia che nasce dal contrasto all'ipotesi di localizzazione di discarica ed inceneritore a Pizzo del Prete, sopra citato, e che sfocia in una proposizione "Rifiuti Zero" riguardo all'intero Lazio.

Questo Comitato si è preso carico di questa battaglia di contrasto non solo a difesa della popolazione del Comune di Fiumicino, ma anche, e con responsabilità, di tutte quelle popolazioni che anche se fuori comune, Anguillara, Bracciano, Cerveteri, Ladispoli, potrebbero essere impattate dal sopracitato impianto.

Con questo spirito intende dare un contributo nella questione Cupinoro.

Sgombriamo subito il campo da polemiche politiche che non ci appartengono, siamo intenzionati ad una comprensione nel merito del problema, e lasciamo alla politica questa diatriba, sempre attenti a far sì che gli interessi politici non coprano quelli che sono i valori per cui ci battiamo, i beni comuni a cui teniamo e che sono rappresentabili in salute, ambiente, territorio.

Pari comportamento ci aspettiamo da chi vuole relazionarsi con noi.

Non è semplice per il comune Cittadino riuscire ad avere una informazione completa su questioni che implicano rapporti pluriennali tra amministrazioni, tra società, tra soggetti pubblici e/o privati.

Il discorso relativo all'impianto TMB a Cupinoro, ad esempio, nasce ben prima delle varie lettere di Bracciano Ambiente, nasce, addirittura, all'interno delle attività del Commissario Marrazzo (si è letto sulla stampa locale e nazionale di anni orsono che Di Carlo caldeggiò anche la realizzazione di un impianto di incenerimento a Bracciano candidata all'epoca a diventare la Malagrotta 2. Nello stesso periodo venne anche siglata un'intesa fra Ama Servizi e Bracciano Ambiente circa la realizzazione di un impianto di selezione. In base a questo protocollo le parti, fatte salve le prerogative del Consiglio Comunale di Bracciano, si impegnavano a farsi parti attive e responsabili per sette azioni: 1- adeguamento discarica di Cupinoro ai requisiti prestazionali e tecnici del decreto 36/2003, i piani di adeguamento prevedevano le volumetrie del vecchio invaso, del precedente invaso di emergenza e di quello di aggancio per complessivi 1.800.000 mc, 2- Misure di sicurezza per tutela ambientale, 3- Bonifica, 4- impianto di preselezione rifiuti con produzione di CDR e stabilizzazione della FOS calibrato sulle attuali esigenze di conferimento rsu, con aggiunta di linee di trattamento modulari per rifiuti speciali ed assimilabili, 5- valorizzazione dei rifiuti con piattaforma di valorizzazione di materiali provenienti da raccolta differenziata, 6- vasca di servizio ossia discarica a servizio dell'impianto con proseguimento fino a 600.000 mc, 7- piano operativo di sistema integrato che prevede il coordinamento dei comuni conferenti in discarica e successivamente in impianto), se non prima ancora, e questa è una cosa che si è faticosamente ricostruita a posteriori; è compito delle amministrazioni, delle buone amministrazioni, facilitare la comprensione dei fatti senza delegare al cittadino faticose ricerche tra gli atti e/o tra le comunicazioni fra enti o Società (valgano ad esempio alcune comunicazioni citate nella lettera del 9/02/2012 di Bracciano Ambiente che non sono reperibili sul sito o comunque reperibili dal comune Cittadino solo sapendo essere state inviate e stesso vale per le citate comunicazioni della Regione Lazio).

Il dovere di dare un quadro di insieme rimane quindi alle amministrazioni poiché solo con le giuste informazioni si prendono le buone decisioni, quelle ad esempio auspiccate nelle competenze dell'Amministrazione di Bracciano, che è l'espressione politica della rappresentanza dei Cittadini, rappresentanza che, sul tema specifico, riteniamo debba ancora rappresentare all'Amministrazione il proprio parere, a valle di una discussione che è ancora da svolgersi.

Per quanto ci riguarda, rispetto a quanto esposto nella comunicazione del 9/2/2012 di Bracciano Ambiente noi abbiamo alcuni punti fermi:

1. siamo contrari a che si continui a sversare Tal Quale a Cupinoro, in quanto pratica illegittima e causa di possibile inquinamento del territorio vasto oltre Bracciano; si potrebbe certo dire che su questo c'è un passaggio, ma è in riferimento al futuro e questo non garantisce per il presente;
2. siamo contrari a che il Comune di Bracciano, ed altri Comuni come quello di Fiumicino, continuino a perseguire la raccolta dei rifiuti urbani essenzialmente con i cassonetti stradali, con il risultato di restare fermi ad un risultato del 20% circa e di non arrivare nemmeno lontanamente all'obiettivo di legge del 65% a fine 2012, mentre Comuni virtuosi confinanti come Anguillara-Trevignano-Manziana oppure Oriolo Romano abbiano già superato il 60% di differenziazione ed altri ancora come

Ladispoli e Cerveteri abbiano iniziato l'allargamento della raccolta porta a porta in tutto il territorio;

3. siamo contrari ad un impianto TMB finalizzato alla produzione di CDR sia per motivi di ordine economico-culturale (si bruciano quantità di materiali riciclabili e quindi di risorse), sia per un motivo di ordine pratico, in quanto l'attuale e fortunata inesistenza di una filiera di inceneritori esclude oggi il possibile impiego di tale produzione ed in quanto l'eventuale sventurata ipotesi di costruzione di un inceneritore a Pizzo del Prete prevederebbe tempi di entrata in esercizio di almeno cinque-sette anni dalla eventuale decisione ufficiale;
4. siamo contrari ad un allargamento di Cupinoro che non sia calibrato da un lato con un piano di crescita della differenziata serio, credibile, obbligatorio in tutti i Comuni che conferiscono attualmente a Cupinoro, dall'altro con la produzione di una frazione residua stimabile a valle del trattamento di selezione e recupero ipotizzato sulla quota di rifiuto urbano residuo indifferenziato

Questo vale in senso assoluto; inseriamo un altro elemento di verità, che manca assolutamente nella comunicazione del 9/02 u.s.:

1. la Società Bracciano Ambiente non ha risorse economiche per procedere in autonomia nella realizzazione di qualsivoglia impianto TMB e questo si evince in ambedue le comunicazioni della stessa;
2. la localizzazione di detto impianto TMB è comunque da contestualizzare all'interno del nuovo piano rifiuti del Lazio, dove nell'attuale versione disponibile in rete si parla di entrata in esercizio nel 2014 (rif. tabella 6.2.2. attuale documento relativo al piano regionale rifiuti) e dove si stima in 3 anni il tempo necessario per la messa a regime degli impianti (rif. Tabella 10.1.1. attuale documento relativo al piano regionale rifiuti)
3. ad oggi quindi dire che entro il 2012 si va a chiudere l'attuale Cupinoro 1 risulta quanto meno velleitario.

E' quindi evidente che c'è ancora tempo per approcciare il problema in modo diverso, e sosteniamo con forza che occorra oggi anche indicare la soluzione e non solo il problema; quindi segnaliamo che la nostra riflessione, come Comitato facente parte della Rete Zero Waste Lazio, ci porta ad affermare che la soluzione è insita nell'avvio della raccolta differenziata porta a porta spinta e generalizzata in tutti i Comuni, e nella situazione di transizione attuale :

1. siamo convinti che la soluzione passa attraverso una impiantistica dedicata al solo recupero di materia per la frazione secca, con impianti di selezione e riciclo sia dei rifiuti differenziati quali piattaforme CO.NA.I. o di altre filiere, sia di quelli ancora indifferenziati con impianti TMB di nuova generazione che consentono il recupero di tutte le frazioni secche e l'estrusione delle plastiche residue per la loro commercializzazione verso filiere di riutilizzo industriali e della frazione umida come FORSU da inviare a trattamento;
2. siamo altrettanto convinti che la soluzione passi anche attraverso l'impiantistica dedicata al recupero di energia e materia per la frazione umida, con impianti di compostaggio per il verde e l'organico differenziato e con impianti di digestione

- anaerobica per il trattamento della FORSU in esito dal TMB e di eventuali altre frazioni organiche quali fanghi industriali o residui di lavorazioni agricole,
3. ovviamente avanzando la raccolta differenziata il TMB sarà riconvertibile a piattaforma di selezione ed estrusione delle plastiche residue,

Con questa proposizione il sistema a regime compenserebbe l'inefficienza di un impianto TMB probabilmente fuori scala con un importante contributo a livello di conferimento del differenziato ai Consorzi.

In tutti i casi ci aspettiamo venga concretizzata nel breve in una proposta tecnica che ridefinisca la BAT relativa all'impianto TMB focalizzandolo al recupero di materia; la scelta della produzione di CDR viene da un'altra epoca ed un'altra concezione della chiusura del ciclo dei rifiuti, che quantomeno dalla società civile e dalla logica di recupero delle materie seconde è ampiamente superata.

Inoltre vogliamo puntare l'attenzione sulle ricadute possibili nel territorio nell'eventualità che la scelta di produrre CDR nella misura di 40/50 mila t/anno venga mantenuta; le popolazioni delle località limitrofe a Pizzo del Prete sono in lotta per evitare di localizzare un inceneritore in quel sito. La scelta di produrre CDR è una scelta che entra in contraddizione con i Cittadini in lotta, poiché, ricordiamo che l'area di rischio potenziale si estende fino a 20km da un inceneritore, arrivando ad insidiare quasi l'intera estensione del Lago.

E poi, anche supponendo che la battaglia su Pizzo del Prete venga vinta dai Cittadini, quali impedimenti logici ci sarebbero a pensare di localizzare un inceneritore direttamente a Cupinoro, proprio a fianco della produzione del combustibile? A livello di processo industriale sarebbe il massimo, ed eviterebbe tutti i problemi logistici della questione. Un pazzo potrebbe pensarlo!

Vedete come quella che sembra una piccola scelta tecnica può causare un impatto rovinoso per tutti.

Queste sono ragioni che non possono essere sorvolate, che devono essere valutate dalle amministrazioni, e che portano questo Comitato a criticare fortemente, non solo l'attuale scelta riferita alla specifica BAT dell'impianto TMB, ma anche e soprattutto sulla logica di bacino che sottende a tale scelta; non possiamo stare a guardare e faremo quanto possibile per contrastare questo possibile scenario.

Purtroppo, e ce ne rammarichiamo, non abbiamo conoscenza della posizione della Provincia, rispetto alla questione ma è necessario che detto Ente fornisca ai Cittadini un quadro di riferimento completo circa questo scenario di bacino, e che chiarisca pubblicamente il proprio pensiero.

Concludendo, è evidente che questo Comitato non ha notizie certe di mala gestione tali da attivare gli enti di controllo o la magistratura, altrimenti, potete starne certi l'avremmo già fatto, come certo valuteremo la necessità di un intervento dell'Europa (analogo a Malagrotta), qualora l'attuale Cupinoro non cessi l'attività nei tempi previsti

(oppure in assenza di un piano di attuazione credibile e con tempi certi) e non vengano successivamente iniziate le attività di bonifica, ma certo è che i Cittadini de I Terzi, piuttosto che quelli di Valcanneto o Palidoro, tanto per citare alcune località densamente abitate, sono pronti a testimoniare il disagio che spesso provano per la puzza che l'attuale impianto emette e che non ci spieghiamo in modo razionale.

Riconosciamo che esiste un problema di rifocalizzazione eventuale delle attività della Società anche al fine di garantire ed ampliare l'occupazione, ma crediamo che l'attuale Management possa essere in grado di proporre uno o più scenari evolutivi all'Azionista, avendo dallo stesso un chiaro indirizzo industriale, sperando che questo sia compatibile con quelle che sono le politiche virtuose di riciclo e riuso delle risorse.

Se è vero quello che è scritto nella Determina della Regione Lazio B9048 del 28/11/2011 circa lo stato della differenziata nei comuni che conferiscono attualmente a Cupinoro (citiamo: "... di poter arrivare ad una percentuale media del 10-20% attestando la produzione di rifiuti intorno alle 290/300 tonn/d per poi arrivare, ad un valore medio, cautelativo, del 35% di RD rispetto all'obiettivo del nuovo Piano Commissariale del presidente della Regione Lazio, che prevede la RD al 50%..."), si capisce che di lavoro e di opportunità ce ne sono molte.

Chiediamo quindi chiarezza circa lo scenario complessivo che si propone alla Cittadinanza per Cupinoro, per dar modo Loro di esprimersi su questo e magari su altri progetti e proposte che auspichiamo possono venire dalla Cittadinanza stessa.

Per concludere, crediamo inutile e dannoso utilizzare questa tematica ai fini di una mera discussione finalizzata alla campagna elettorale; è necessario che la discussione si focalizzi su come risolvere concretamente e definitivamente il problema di Cupinoro, in modo salubre, sostenibile a livello ambientale ed economico.

Fiumicino, 29 febbraio 2012

Il Direttivo dell'Associazione  
Comitato Rifiuti Zero Fiumicino